

SCUOLA. I rappresentanti sindacali vicentini puntano il dito contro la guerra dei poveri scatenata dalla normativa

Le graduatorie della discordia

«Non è solo nord contro sud»

Zordan: «Capita molto spesso che gli insegnanti meridionali siano scavalcati dai conterranei»

Veronese: «Non c'è più stabilità»

Anna Madron

«Non è solo una guerra tra nord e sud, ma anche tra nord e nord». Renata Veronese, segretaria della **Gilda** insegnanti interviene sulla scalata delle graduatorie ad esaurimento da parte dei precari provenienti da "fuori provincia". «Nord e sud non c'entrano. Si tratta di persone che hanno bisogno di lavorare e sono disposte a trasferirsi là dove c'è possibilità di insegnare. C'è chi da nord va ancora più a nord», sottolinea la sindacalista che di casi di mobilità forzata ne ha sotto gli occhi parecchi.

«Ho colleghe di cinquant'anni con figli di oltre venti che da Vicenza si trasferiranno a Torino dove entreranno in ruolo - racconta Veronese - altre che a quarantotto anni si sono inserite nella graduatoria del sostegno pur di lavorare con sta-

bilità. Un'altra originaria di Lecce dopo otto anni di insegnamento in una scuola elementare di Vicenza andrà a Milano dove sarà assunta a tempo indeterminato».

L'esodo non ha direzioni geografiche ma va dove portano il ruolo e lo stipendio, il più delle volte "giù, al nord". «Alla base di questo caos c'è una pessima gestione del reclutamento dei docenti - prosegue la segretaria della **Gilda** - un sistema che nel tempo ha continuato a creare false aspettative nelle persone, costringendole a stazionare per anni in graduatorie che a dispetto del nome non si esauriscono mai. Tutto questo non fa che creare un precariato cronico».

Le conseguenze sono pesanti anche sulla didattica. E' l'altra faccia della vicenda che sta mettendo gli uni contro gli altri i docenti che stazionano nelle Gae da tempo e quelli che si sono inseriti a pettine

da poco, approfittando della possibilità concessa ogni tre anni di chiedere la mobilità interregionale. «Occorre considerare la questione anche dal punto di vista degli studenti e delle famiglie che risultano penalizzati da un continuo succedersi di supplenze nelle stesse classi», fa osservare lo Snals vicentino che in queste ore registra il malcontento di chi si è visto soffiare il posto, ma anche di quei docenti che vorrebbero che la qualità dell'insegnamento fosse maggiormente tutelata dalla normativa.

«Se ci sono ventiquattro nuovi insegnanti di matematica in graduatoria, ci saranno anche ventiquattro classi che cambieranno professore», sintetizza il segretario Snals Dorian Zordan. Insomma un via vai che alla scuola non fa bene e che si ripercuote sui ragazzi che ogni anno vedono salire in cattedra volti e nomi diversi, ognuno con un suo meto-

do e un modo di insegnare. Un valzer che remando contro la stabilità, ostacola anche la progettazione, le attività extracurricolari che di solito intraprende chi in una scuola ha messo radici e non chi dopo nove mesi di incarico saluta e se ne va.

«Soltanto le scuole con organici stabili riescono a dare respiro e qualità alla didattica - prosegue il sindacalista - diversamente è tutto un destreggiarsi tra supplenti che ad ogni anno cambiano sede». Un disagio che la normativa non risolve e che si evidenzia ogni tre anni, quando chi non ha il posto fisso può fare domanda di entrare nelle graduatorie di altre province. «Non è soltanto uno scontro tra docenti del nord e del sud, perché nelle Gae molto spesso ci sono già moltissimi insegnanti meridionali che vengono scalzati di posto dai loro conterranei». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tutta questa
girandola di
richieste non fa
che aumentare
il precariato**

RENATA VERONESE
SEGRETARIA **GILDA**



Un'insegnante in classe. La formazione delle nuove graduatorie sta creando molti scontenti. ARCHIVIO

I trasferimenti dei dirigenti

Maria Pia Veladiano preside del Boscardin

Trasferimenti e nuove assegnazioni. Sono le operazioni per l'avvio del nuovo anno scolastico che registra qualche cambiamento anche sul fronte delle dirigenze.

Accanto alle sedi che tra città e provincia andranno in reggenza - tra queste moltissimi comprensivi che abbracciano materne, elementari e medie - ci sono però anche istituti superiori che avranno un nuovo preside per effetto dei pensionamenti.

È il caso di Montagna, Boscardin e Fusinieri, le tre scuole della città dove i rispettivi dirigenti hanno lasciato per raggiunti limiti di età. Se su Fusinieri e Montagna non ci sono però ancora novità all'orizzonte, sul Boscardin la nomina è cosa fatta.

Al posto di Samaritana Bresolin, in pensione dal 31 agosto, arriverà un nome noto non soltanto in ambito scolastico, ma anche in quello letterario.

A dirigere l'istituto tecnico con annesso liceo artistico di via Baden Powell sarà Maria Pia Veladiano, laurea in Filosofia e Padova e Teologia a Roma, ex docente al Remondini di Bassano e al liceo classico Pigafetta di Vicenza che ha



Maria Pia Veladiano

frequentato da studentessa negli anni Settanta, autrice del romanzo d'esordio "La vita accanto", premio Calvino 2010, secondo posto al premio Strega 2011 e di "Il tempo è un dio breve", Einaudi, 2012. Veladiano, che collabora con il quotidiano "la Repubblica" sui temi dell'istruzione e della formazione, arriva a Vicenza dopo un'esperienza triennale, come vuole il mandato dei dirigenti scolastici, in un istituto comprensivo (tre plessi elementari e una media) di Rovereto, in Trentino Alto Adige, regione autonoma dove anche la scuola procede su binari più spediti oltre che meglio retribuiti

rispetto al resto del Paese.

«Alla scadenza del contratto lascio per motivi personali - riassume Maria Pia Veladiano che ha chiesto la mobilità interregionale - e rientro a Vicenza portando nel cuore una regione ricca di risorse, di stimoli e di idee, che ho amato e dalla quale ho imparato molto».

Legami profondi con il territorio, alleanze con le associazioni di categoria e con tutti gli enti impegnati nello sviluppo economico, culturale e sociale: sono queste le strategie sulle quali il Trentino, regione capofila in tema di cooperazione, ha sempre investito e che la nuova dirigente del Boscardin cercherà di utilizzare come strumenti di arricchimento per la scuola, luogo di formazione e di crescita per eccellenza.

Ma se il tecnico della cittadella degli studi acquista una presidenza stabile, rimangono aperte le porte per Montagna e Fusinieri, istituti che potrebbero anche andare in reggenza se non arriveranno richieste specifiche.

E sempre in tema di spostamenti, l'Ufficio scolastico regionale comunica il passaggio di Lorenzo Battistin dall'istituto comprensivo di Sandrigo all'istituto comprensivo Antonibon di Nove; di Paolo Ligresti dal comprensivo Follina e Tarzo in provincia di Treviso all'ic di Fara-Lugo di Vicenza; di Claudio Molon dall'ic di Altissimo all'ic 2 di Montecchio Maggiore; di Anna Segalla dall'ic di Rossano Veneto all'is Remondini di Bassano del Grappa. **ANMA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA